

## Festa della famiglia 2010

Anche quest'anno la nostra scuola festeggia la festa della famiglia, come ogni anno non può mancare la gioia e la felicità delle famiglie, noi ragazzi di V insieme alla classe IV ci siamo divertiti molto a vedere il film: L'uomo che sognava con le aquile. Ma la cosa più fondamentale della festa è la famiglia che si riunisce tutta assieme.

La festa è formata da tre giorni: il primo giorno abbiamo iniziato con un canto e subito dopo la proiezione di un film per classe.

Il secondo giorno noi bambini abbiamo visto la seconda parte del film mentre i nostri genitori hanno approfondito l'argomento: Sfida educativa Utopia o Realtà...?.

Il terzo ed ultimo giorno siamo andati in processione verso la chiesa di S. Erasmo e abbiamo ascoltato la parola di Dio, verso ora di pranzo siamo ritornati nel cortile della scuola e ci siamo divertiti con gli amici a mangiare assieme e a giocare sotto la pioggia & noi di quinta a fare radio quinta elementare...

Per noi questa festa è stata molto bella soprattutto il terzo giorno dove noi ci siamo sfrenati in cortile e abbiamo mangiato tutti assieme.

*Vincenzo Iannotta e Luigi Riccio (V)*



Quest'anno il tema della festa della famiglia è stato particolarmente interessante per i genitori della scuola "Regina Carmeli."

Numerosi hanno partecipato sin dal primo giorno con vivo interesse, grazie al tema esposto così egregiamente da Don Elpidio che ha catturato, da subito, la loro attenzione con un linguaggio efficace che lasciava intravedere la sua grande competenza.

Ha focalizzato punti importanti di questo tema, come la "frattura fra le generazioni"; la difficoltà di educare all'uso dei Media.

Il tema toccava nel profondo le ansie, i dubbi e le incertezze che i genitori di oggi si trovano a dover affrontare in questa società così caotica nel duro compito di dare delle linee educative ai propri figli.

È seguito nel giorno successivo un confronto tra genitori, secondo me, davvero efficace. Bello l'intervento della Signora Cardella che ha evidenziato quel passo della lettera del Papa che sottolinea

l'importanza della sofferenza in quanto dice il Papa: "la capacità di amare corrisponde alla capacità di soffrire insieme." Molto interessante dal punto di vista teologico la chiusura fatta da Don Walter, responsabile della pastorale sociale e del lavoro nella diocesi di Roma.

I genitori richiedono incontri a confronto più frequenti.

*Insegnante Sig. Mirto Dalia*

## Festa della famiglia 2010

Come ogni anno la nostra scuola vuole dedicare un tempo di riflessione sull'importanza della famiglia. Soprattutto verrà preso in considerazione il tema dell'educazione.

Noi bambini vogliamo dire a tutti che Dio ci vuole bene e solo con il suo amore possiamo vivere bene ogni relazione.



# La sfida educativa: Utopia o Realtà

## MATERNA MATERNA



### Sez. Sole

Per la festa della famiglia i bambini sono stati invitati a scoprire il dono della famiglia. I bambini hanno fatto una casa con dentro la loro famiglia. La famiglia è un luogo di pace! Il mondo si colora con la famiglia.



### Sez. Arcobaleno

I bambini hanno fatto delle casette con delle foto con tutta la famiglia.



### Sez. Cielo:

Il futuro del mondo nelle mani delle nostre famiglie. Il nostro cartellone rappresenta le famiglie di tutto il mondo e si è voluto dire come la famiglia Europea dona amore, educazione, consegna dei valori delle tradizioni, cura il proprio figlio, così le altre famiglie educano, danno amore.

### Sez. Stelle

La sezione Stelle ha realizzato il tema: la famiglia, un mondo da scoprire.

Il cartellone infatti è stato realizzato a forma di puzzle. I pezzi sono le famiglie del mondo che si adoperano a costruire con l'educazione della loro famiglia.



# La festa della famiglia, secondo la prima elementare...

Alcuni testi, per le mamme...

## Io e mamma...

La mia mamma si chiama Antonella, ed è casalinga. E' molto importante perché si prende cura di me e mi aiuta quando ne ho bisogno, mi ascolta sempre e mi consiglia. Io vorrei che mi insegnasse a fare i biscotti con la panna e al cioccolato. Ti ringrazio mamma per il bene che mi hai donato.



La tua Alessia

La mia mamma si chiama Domenica e fa la casalinga: un lavoro molto difficile.

Mia mamma è affascinante, è bella e ha tanto amore. Con lei vorrei imparare a cucinare i dolci;

La voglio ringraziare per quello che fa' ogni giorno.

Il Tuo Vincy

La mia mamma si chiama Barbara e lavorava in banca. Ora



è un angelo che mi segue dal paradiso...Lei mi teneva in braccio con amore e mi coccolava sempre.

Ti voglio un mondo di bene, come tu vuoi bene a me



Tuo figlio Giuseppe

Alcuni testi, per i papà...

## Io e papà'...

Il mio papà si chiama Umberto e lavora in un supermercato di Napoli. Per me papà è speciale perché mi protegge e si prende cura della famiglia. Io vorrei giocare con lui a pallavolo, ma lavora molto. Ti ringrazio papà per tutto quello

che fai per me.

Tua Gaia.

Il mio papà si chiama Raffaele mi protegge dai pericoli e io gli voglio un mondo di bene, gioca a calcio con me e quando perdo una cosa la ritroviamo insieme. Quindi ti voglio ringraziare perché sei speciale per me.

Tuo Mattia

Il mio papà si chiama Nicola lavora a Napoli e è chirurgo toracico. Papà per me è una persona speciale: mi protegge e mi consiglia.

Io con lui vorrei giocare sempre ma siccome sta a lavoro non posso giocarci. Ti voglio bene.

Il tuo Luca



# Festa della famiglia: Il elementare

## Una festa speciale

In questi giorni si è svolta la festa della famiglia.

Venerdì siamo venuti a cantare dopo i genitori sono andati ad ascoltare Don Elpidio e noi abbiamo visto il film.

Al sabato i genitori sono andati nelle nostre aule e noi abbiamo visto: Peter Pan. Domenica siamo andati a messa e poi siamo ritornati a scuola per mangiare e giocare.

Questi tre giorni sono stati bellissimi.



Luca M.

In questi giorni si è svolta la festa della famiglia.

Venerdì abbiamo visto un film bellissimo che si intitola "L'incredibile volo," i genitori hanno ascoltato le parole di Don Elpidio.

Domenica si è celebrato un festone,

abbiamo fatto la processione dalla scuola alla Parrocchia di S. Erasmo e abbiamo ascoltato la S. Messa, poi siamo tornati a scuola e abbiamo mangiato e giocato tutti insieme. E' stato magnifico!!!!!!!

Maria Emilia

In questi giorni si è svolta la festa della famiglia.

Tutti noi bimbi di classe II siamo venuti a questa festa.

Venerdì abbiamo visto con la classe III "L'incredibile volo". E' stato

davvero bello. Sabato abbiamo visto "L'isola che non c'è" e "Peter pan". Ci siamo divertiti moltissimo, e poi abbiamo realizzato un bellissimo disegno. Poi è arrivata l'ora di andare via, abbiamo salutato e siamo andati via pieni di gioia.

Chiara P.

## Il Salmo 8

Noi bambini di seconda elementare abbiamo scelto di pregare con il salmo 8, il numero che corrisponde ai nostri anni. E' un salmo che ci parla della bellezza della creazione.

O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:

sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei latranti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,

la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi

e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,

di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,

tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;

gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,

quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

## LA MIA FAMIGLIA



FEDERICA.



GABRIELE B.



MARIAEMILIA



LUCA P.

## Le nostre preghiere

Gesù grazie che hai dato la vita e hai creato il mondo intero e grazie per la famiglia che mi hai dato.

Il tuo Mario.

Caro Gesù, ti ringrazio perché mi hai donato una famiglia, degli amici e soprattutto il tuo amore.

Ti voglio tanto bene Gesù.

La tua Sabrina Cerreto



Caro Gesù, Grazie per ogni giorno, grazie per la vita e per il pane quotidiano, perché mi custodisci nella notte, ti voglio tanto bene.

Il tuo Francesco C.

# FESTA DELLA FAMIGLIA NELLA CLASSE TERZA

*Non sempre c'è posto sulla giostra per tutti*

Il gioco è una esperienza fantastica per il bambino, è come se fosse il suo mondo! Durante il gioco si scatenano; c'è qualcuno che corre, un altro cade e un altro ancora salta, ma nel gioco qualcuno è triste perché non lo fanno giocare. Un giorno io fui scartato perché non sapevo parare la palla, un bambino disse:

"Ci fai perdere, non pari un tiro facilissimo!"



E io risposi:

"Non è vero, mi hanno distratto!"

Mi scartarono ed ero triste, mi avevano ferito l'anima, ma in me è scattata la voglia di fargli uno sgambetto.

Lo ricordo sempre.

Non è bello essere mandato via, ma si è contenti se si viene accolti e se si accettano gli altri nel gioco.

*Cardella Giacomo*

Evviva, evviva! Oggi usciamo!"

Subito iniziamo la partita quotidiana ed ecco che mi mangio un goal, mi dicono: "Tu non sai giocare, sei solo un buono a nulla !" E mi mandano fuori dal gioco. Piangendo, corro via, mi nascondo, sbatto i piedi, e subito comincio a progettare la mia vendetta. Il giorno dopo vado da loro, li burlo, li prendo in giro, subito viene la maestra che ci corregge e ci fa fare pace.

*Luca Zibella*

Usciamo noi fuori nel cortile. Io gioco con tutti i miei amici a calcio, siccome non ho calciato bene il pallo-

ne, mi scartano, mi mandano fuori dal gioco. Sento un male dentro e divento furioso e violento, incomincio a escogitare la vendetta. Il giorno dopo burlo tutti e dico:

"Non gioco più con voi, siete solo imbroglioni".

Ma da questo punto io divento più forte e faccio tanti goal. Non si devono mai scartare quelli che non sono bravi. Io non voglio mai più vivere questa esperienza e non voglio che la vivano i miei amici.

"Che brutta questa esperienza!"

*Raffaele Iannotta*

*giocare insieme è più bello*

Quando mi sento solo ho tanta voglia di andare a casa di un mio compagno di classe.

Mia madre quando mi dice di sì io esclamo felice:

"Evvivaaaaaaaaaaaaa!!!!!!"

Finalmente arriva il giorno di andare a casa di Giacomo e nel suo giardino



giochiamo a pallone felici, poiché dentro di me ho una gioia immensa. Insieme a Giacomo giochiamo con la play-station e facciamo le partite. Io con lui ho creato una bellissima amicizia, sono felicissimo e penso che tutti hanno diritto ad un'amicizia!!

*Giovanni Di Muro*

Il gioco per i bambini è bello, ma è più bello insieme. Un giorno Pasquale, un mio amico di scuola, è venuto a casa mia, e ci siamo divertiti un mondo: "ci siamo rotolati a terra, abbiamo saltato sul mio letto, poi la mia mamma ci ha preparato i maccheroni al sugo e la cotoletta con le patatine fritte. Poi venne il padre a prendere Pasquale. È bello costruire una relazione insieme!

*Ianuale Salvatore.*



# FESTA DELLA FAMIGLIA 2010 IN CLASSE IV

## TESTI E FRASI



### Pensieri sull'amicizia

Io alcune volte sono geloso del mio amico, perché gioca con gli altri invece che con me.

Io e Luca alcune volte litighiamo anche, perché non ci

mettiamo d'accordo. Alcune volte io mi arrabbio, ma lui è sempre pronto a tirarmi su il morale. Nel mio amico ho molta fiducia perché non direbbe a nessuno il mio segreto. Io con Luca sono molto sincero gli dico tutto, anche le cose più brutte.

Quando io sono triste lui è sempre pronto a giocare e a divertirsi con me. Alcune volte io e Luca ci confrontiamo. Questo amico per me è molto disponibile ad aiutarmi.

Il mio amico alcune volte è molto dolce. Lui per me prova molto amore ed è molto simpatico.

*Matteo M.*

Il mio amico mi fa sempre compagnia quando sono giù di morale.

Io e il mio amico Valerio quando siamo insieme giochiamo e ci divertiamo.

Io sono sicuro della lealtà del mio amico perché sono sicuro che lui è sempre

sincero quando mi parla.

Quando litighiamo io e il mio amico Valerio ci arrabbiamo tutti e due.

Quando giochiamo ci divertiamo e siamo pieni di gioia.

Qualche volta io e il mio amico ci mettiamo a confronto su che gioco fare.

Il mio amico è sempre disponibile quando sono in difficoltà.

Io sono geloso del mio amico quando parla con gli altri.

*Marco De Caprio*

### Una bella amicizia nata a scuola

Un giorno alla scuola

Un giorno Marcello ed io eravamo su di una giostra, e all'improvviso incontrai Lorenzo e pian piano incominciammo a giocare tutti e tre insieme. Se un giorno litigavamo dopo era come non fosse mai successo nulla. Ancora oggi siamo amici e ci vogliamo bene, secondo me questa è una bella amicizia.

*Giuseppe Cipullo*

Alla scuola dell'infanzia ho conosciuto il mio amico Giuseppe.

Quando l'ho visto sembrava simpatico, e sono andato a parlare con lui.

Quando ho giocato con lui giocava molto bene ad acchiap-

parello perché era veloce.

Giuseppe è molto simpatico anche oggi, e a volte gioco a calcio con lui e gli altri ragazzi, e gioca bene anche a calcio. Certe volte fa venire anche a me la voglia di diventare vivace come lui, Giuseppe mi piace come amico perché è simpatico.

Qualche volta mi piacerebbe chiedergli di mettersi vicino a me in classe.

Giuseppe è proprio un bel amico

*Antonio Sepolvere*

# AMICIZIA...



# LA FESTA DELLA FAMIGLIA

## IN V ELEMENTARE

Come ogni anno la nostra scuola vuole dedicare un tempo di riflessione sull'importanza della famiglia. Soprattutto verrà preso in considerazione il tema dell'educazione. Ai nostri genitori sarà consegnato il testo della Lettera del Santo Padre Benedetto XVI sul compito urgente dell'educazione. "Abbiamo tutti a cuore il bene delle persone che amiamo, in particolare dei nostri bambini, adolescenti e giovani. Sappiamo, infatti, che da loro dipende il futuro di questa nostra società" "Educare non è mai stato facile, e oggi sembra diventare sempre più difficile" "Diventa difficile trasmettere da una generazione all'altra qualcosa di valido e di certo" "Il punto più delicato dell'opera educativa è trovare un giusto equilibrio tra libertà e disciplina. Senza regole di comportamento e di vita non si ferma il carattere e non si viene preparati ad affrontare le prove che non mancheranno in futuro .

L'anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo  
**UNA SPERANZA AFFIDABILE**  
 Non posso terminare questa lettera senza un invito a porre in Dio la nostra speranza. Solo Lui è la speranza che resiste a tutte le delusioni, solo il suo amore non può essere distrutto dalla morte. La speranza che si rivolge a Dio non è mai speranza solo per me, è anche speranza per gli'altri non ci isola, ma ci rende solidali nel bene e ci stimola ad: "educarci alla verità e all'amore"

(Dalla lettura del Papa benedetto XVI sul "compito dell'educazione")



## LA VITA È BELLA

Questo film che abbiamo visto il 17/01, cioè il giorno della memoria, ci ha fatto capire anzi riflettere sulla bruttissima cosa che ha fatto Hitler; ma nella bruttissima situazione, Guido, attore e regista, cioè il grande Benigni, fa credere al figlio che la vita è bella e che quella brutta situazione è una gara a punti e quando si arriva a 1000 si vince un carro armato. Il bambino continua "il gioco" E si salva mentre il padre fino all'ultimo respiro gioca, facendo l'occholino al figlio pur sapendo di morire, infatti muore fucilato, ma muore contento perché sa che il figlio sta bene. Molti altri film parlano di questo, come il diario di Anna Frank che viene presa e separata dalla propria famiglia. Ma gli ebrei hanno un cuore grande nel momento di difficoltà credono sempre in Dio ma in fondo è questa la bellezza della vita: sapere che Dio è affianco a te.

**Giovanni Papetti**

Il giorno della memoria, il 27 gennaio, per non dimenticarle vittime di Auschwitz, noi ragazzi di 5a abbiamo visto il film "La vita è bella" di Roberto Benigni. Questo film racconta di un ragazzo, Guido, che si innamora di Dora con la quale ha un figlio di nome Giosuè. Erano ebrei e a quel tempo c'erano le persecuzioni per loro e i tedeschi li portavano nei campi di concentramento. Guido per non far capire al figlio cosa sta succedendo, gli disse che era un gioco dove si vinceva un carro armato; per questo il bambino era felice perché adorava i carri

armati. Questo fa' capire che anche se il padre sapeva di dover morire non esita a regalare un sorriso al figlio e a strizzargli l'occhio. Il film finisce con la frase: "Questa è la mia storia, questo è il sacrificio che mio padre ha fatto per me, questo è stato il suo regalo più bello!" Per me la guerra è ingiusta e non ha senso perciò deve finire; le cose importanti nella vita sono CREDERE, SPERARE, AMARE E SORRIDERE. Io poi dopo le tante paure e i dolori continuo a sorridere perché fanno parte della mia vita e non smetterò mai di farlo..MAI!

**Sharon**

Il film di Benigni "La vita è bella" racconta la storia di un ebreo e la sua famiglia nel tempo della persecuzione. L'ebreo, cioè Guido, viene interpretato da Benigni che per caso incontra una ragazza, Dora, e da allora si innamorò e fece di tutto per conquistarla e così ci riuscì, si sposarono ed ebbero un bambi-



no : Giosuè. Un giorno Guido e Giosuè vennero presi e portati nei campi di concentramento perché erano Ebrei , però andò anche la moglie Dora anche se non era Ebra e vennero divisi maschi e femmine. Dall'ora Guido fece di tutto per non far capire dov'erano. Infine Guido morì però si salvarono Dora e Giosuè. Da questo film ho capito che anche nei momenti di difficoltà non dobbiamo rinunciare perché come dice il film "La vita è bella".

**Pietro**

Il film "La vita è bella" è un film che unisce la drammaticità e la comicità in modo perfetto, infatti all'inizio ho riso e alla fine ho pianto. In questo film si nota benissimo l'amore che il protagonista provava per lo moglie e per il figlio, infatti quando sa di andare incontro alla morte lancia l'ultimo sorriso al figlio, per fargli capire che la vita è bella.

Da questo film ho capito che a causa delle guerre succedono tante cattiverie agli uomini. Per me alla vita si deve sempre sorridere perché la vita è molto importante e il giorno della memoria ci aiuta a capire sempre di più che la vita è bella.

**Chiara C.**

## IL PADRE MISERICORDIOSO

Un giorno un ragazzo chiese al padre i soldi che gli spettavano e se ne andò in un paese molto lontano. Ma in quel paese iniziò la carestia, e quindi tornò a casa dove venne accolto con una festa. Ma l'altro figlio si era arrabbiato e non tornò a casa. Noi non avremmo mai fatto come il padre, cioè perdonare il figlio e fare festa. Ecco il vero significato: perdonare tutti anche se impossibile, anche perché lui andò incontro al figlio, perché lo aspettava da così tanto tempo ed era preoccupato. Secondo me aveva ragione il padre.

**Daniele**

C'era una volta una famiglia costituita da un padre e due fratelli. Il fratello minore disse al padre che voleva la parte di eredità che gli spettava. Il padre gliela diede e il figlio se ne andò lontano però ne combinò di tutti i colori. Un giorno non ebbe più soldi, cercò un lavoro e lo trovò da un contadino che lo mise a fare

il guardiano dei porci. Lui però guadagnava poco e non gli dava da mangiare così decise di ritornare dal padre che lo accolse e fecero festa mangiando un agnello. Il figlio maggiore, però, non era felice per questa festa. Questa parabola mi ha insegnato che Dio, il Padre, accoglie tutti nelle sue braccia".

**Luca**

C'era una volta un padre e due fratelli. Il figlio minore chiese il patrimonio del padre e se ne scappò. Spese tutti i soldi e si ritrovò ad allevare i porci. Lui voleva tornare a casa e farsi trattare come un servo. E quando ritornò disse al padre: "Padre non sono degno di essere tuo figlio" E invece il padre per il suo ritorno fece una festa. Quando tornò il fratello maggiore non accettò la festa e disse al padre "Padre non ho mai trasgredito una tua legge e tu non mi hai mai donato niente". ma rispose il padre "Tu potevi prenderti tutto quello che volevi".E il messaggio che ci ha lasciato è che non dobbiamo trattare male chi ci tradisce. E io vorrei avere il padre come quello del Vangelo.

**Giovanni E.**

## PINOCCHIO

Da questo film si può facilmente capire che Pinocchio non era un tipo molto generoso. Egli dava molta importanza alle persone estranee. Il personaggio, cioè Pinocchio, alcune volte non se ne importava di Geppetto mentre altre volte rischiava di morire per lui. Qualche volta si faceva condizionare da altri ragazzi come Lucignolo. Mentre stava in classe Pinocchio copiò Lucignolo e finì male. Il punto di questo film è l'amore dei genitori verso i figli. La fiducia della fata che dava sempre una seconda possibilità anche se Pinocchio diceva molte bugie.

**Domenico**

Ieri abbiamo visto il film di Pinocchio, ed è stato un bel film e alcune scene mi hanno aiutato a riflettere su cose che ritenevo inutili. Pinocchio mi ha aiutato a riflettere e mi ha dato un'impressione di semplicità e ingenuità e mi ha fatto pensare all'amore e all'amicizia che aveva con Lucignolo e mi ha fatto capire che le bugie portano guai. Geppetto mi ha fatto riflettere sulla pazienza e secondo me è fin troppo buono; nonostante le possibilità e i guai Pinocchio è stato sempre perdonato. Questo film come ho già detto mi ha aiutato a riflettere su molte cose come l'amicizia, l'amore e la fiducia.

**Chiara C.**

Pinocchio è tutta una storia da meravigliarsi e da impressionarsi, soprattutto

dell'amore che c'è tra il padre e Pinocchio. All'inizio Pinocchio era diventato bambino e mancava di rispetto a suo padre. Questo film racconta molte cose belle e cose brutte. Il padre pur di morir dal freddo compra il libro per far andare Pinocchio a scuola. Però Pinocchio è egoista e lascia la scuola per andare al circo. In certi momenti Pinocchio ha molta fiducia verso tutti. Pinocchio vuole così bene a suo padre, che si butta in mare pur di cercare di salvarlo. C'è anche la parte in cui Pinocchio dice bugie e infatti gli cresce il naso. A me ha impressionato l'amore di questo padre verso il figlio.

**Daniele**

Mi è piaciuta la scena in cui Geppetto ha venduto la sua casacca, per comprare il vestito e l'abecedario a Pinocchio; anche quella di Pinocchio che si è fidato degli estranei e di Lucignolo e mi ha fatto capire di non fidarmi degli estranei. Ma la scena che mi è piaciuta di più è stata quando Pinocchio si è gettato in mare per salvare Geppetto, suo padre, anche se Pinocchio in certi momenti non voleva bene a Geppetto. Ma la parte più significativa è stata la prima, in cui si dimostra l'amore e l'affetto di Geppetto verso Pinocchio, ma anche la speranza che ha avuto dalla fata e da Geppetto.

**Raffaele**





# Festa della Famiglia 2010

## Spazio ai genitori...

### LA SFIDA EDUCATIVA : UTOPIA O REALTA'?

Qualche giorno prima della tanto attesa "Festa della Famiglia", i rappresentanti di ogni classe della scuola si sono incontrati per riflettere sul tema: La sfida educativa "utopia o realtà?". Il sabato durante questa festa, tutti i genitori sono stati invitati a parlare di questo tema a partire da un questionario.

#### QUESTIONARIO

**1.**La mentalità odierna e la forma di cultura, che portano a dubitare del valore della persona umana, del significato della verità e del bene, possono influenzare e modificare il nostro concetto di educazione e l'applicazione della medesima?

**2.**E' facile, secondo te, educare? Quali sono i valori che concretamente emergono nella tua famiglia? Quali sono le maggiori difficoltà che si incontrano in questo compito educativo?

**3.**In questa emergenza educativa, come e con l'aiuto di chi possiamo contribuire a trasmettere i valori essenziali della vita?

#### I DUBBI POSSONO DIVENTARE CERTEZZE

La Festa della Famiglia 2010 ha avuto un tema molto attuale e adatto alle nostre famiglie: "La sfida educativa".

Secondo me non si poteva scegliere un tema migliore; mi è piaciuto tutto della festa, sia il canto dei nostri bambini, sia l'intervento di Don Elpidio e Don Walter, che da buoni educatori ci hanno dato gli ingredienti per educare i figli; sta a noi genitori farne profitto.

Dalle risposte al questionario sono emersi molti dubbi sui valori da trasmettere ai nostri figli, secondo me, i dubbi possono diventare certezze se ci affidiamo all'aiuto della Vergine Maria e della Parola di Dio, ed è per questo che la Festa della Famiglia non poteva non concludersi con la celebrazione della S: Messa e la condivisione del pranzo.

*Teresa De Riso*



#### LA CHIESA... UNA DELLE POCHE REALTA' EDUCANTI

Anche quest'anno la festa della famiglia si è rivelata una tappa fondante del rapporto genitori-insegnanti impegnati nel difficile e affascinante compito dell'educazione che deve essere affrontato in simbiosi e in sinergia dalle due componenti. I rappresentanti dei genitori, infatti, si sono incontrati nella fase preparatoria per discutere del tema proposto "LA SFIDA EDUCATIVA: UTOPIA O REALTA'?". Dalla discussione sono emersi spunti interessanti di riflessione che possono offrire una pista per approfondire i temi attuali che riguardano la formazione dei nostri figli. Il dibattito ha riscosso anche la funzione di una migliore mediazione dei valori di senso e di una eventuale continuazione del confronto e della condivisione che sempre più si sente necessaria da parte dei genitori (educatori) e degli insegnanti (educatori). Dalla sapiente e oculata relazione di don Elpidio rivolta ai soli genitori rappresentanti e dalla riflessione successiva era diffusa l'opinione che il Papa avesse colto la preoccupazione di tutti coloro che sono impegnati nell'onerosa e gratificante relazione educativa nel parlare di una "emergenza" riscontrata nei modelli educativi oggi più in voga. Il disorientamento era dettato dalla coscienza del fallimento o almeno della parzialità della proposta delle varie "agenzie educative" che hanno la pretesa di formare i nostri giovani con il principio di far prevalere l'agire o l'avere sull'essere, creando un vuoto esistenziale che disorienta e non fa percepire la bellezza delle scelte coscienti e autonome. Altro elemento "critico" si è rivelato l'attacco al concetto di PERSONA operato dalla cultura dominante che considera l'antropologia in termini individualistici oscurando così la formazione dell'uomo integrale (persona). Ultimo, ma non

meno importante, oggetto di condivisione è stata la coscienza di percepire la Chiesa (che da sempre è Maestra) come una delle poche (se non l'unica) realtà educanti che non rinuncia ad offrire se stessa per far venir fuori il meglio dai discenti. Infatti la funzione di un buon educatore non è tanto quella di imporre proprie visioni, ma quella di mettere l'allievo in condizione di saper discernere in modo autonomo tra bene e il male per la comunità e per il singolo. C'è sempre una relazione profonda tra il tutto e la parte. A conclusione di queste considerazioni si poneva la speranza che per il cristiano non è qualcosa di astratto e insensato ma è Qualcuno molto concreto e vicino, Gesù Cristo, che è la storia di un Dio che cambia la storia, ci rende liberi e solidali nel bene, ci stimola ad educarci reciprocamente alla verità e all'amore.

*Michele Antonio Piccirillo*

#### PERCHE' GLI ALTRI SI E IO NO?

La festa della famiglia edizione 2010 ha avuto come tema "la sfida educativa: utopia o realtà". In particolare dopo un primo incontro tenuto dal parroco Don Elpidio Lillo il giorno 16 aprile proprio ad apertura della festa, il giorno successivo siamo stati invitati nelle nostre aule divisi per sezione a rispondere alle domande di un questionario per approfondire l'argomento che si è rivelato da subito abbastanza complesso.

Analizzando la prima domanda, che ci poneva di fronte al cambiamento del modo di educare, a quanto la società e la cultura odierna influenzino negativamente il modo di rapportarsi ai propri figli, siamo stati tutti concordi ad affermare come oggi sia diventato sempre più difficile trasmettere e soprattutto far rispettare valori fondamentali quali: sincerità, lealtà, rispetto del prossimo e per il prossimo. La maggior parte di questa generazione di genitori è impegnata alla rincorsa o semplicemente al mantenimento del proprio posto di lavoro, cercando di sopperire alla quantità del tempo sottratto ai figli, con la qualità. Spesso però quello che può essere educativo per noi è diseducativo per i figli e viceversa.

Circa la seconda domanda sulle difficoltà che si possono incontrare nel compito di educatore, la frase più frequente,

a sentire anche gli altri genitori, è: perché gli altri sì ed io no, oppure, perché solo io non ce l'ho. C'è sempre la corsa ad imitare colui o colei che è sempre all'avanguardia o all'ultima moda, e spesso non basta spiegare che il valore assoluto di un buon cristiano è quello di essere non di apparire.

In questa emergenza noi genitori, essere umani alquanto impreparati e fragili, ci avvaliamo sempre o quasi dell'ausilio delle agenzie educative quali possono essere la scuola, la propria parrocchia di appartenenza e le varie associazioni che coadiuvano le stesse. Questa è stata la risposta all'unisono alla terza domanda.

*Annamaria Cante*

### UN OSPITE INQUIETANTE

La Festa della Famiglia vissuta quest'anno alla Scuola Regina, ha avuto un filo conduttore che ha preso spunto dalla lettera del Santo Padre Benedetto XVI rivolta alla Diocesi e alla città di Roma, sul compito urgente dell'educazione, con la quale il Santo Padre parla di una grande "emergenza educativa", confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita. E' grazie all'educazione che diamo un senso alla nostra vita, trovando buone ragioni per amarla e per soddisfare veramente i nostri desideri di libertà e felicità. Ed è proprio da questa riflessione, che nasce il "Rapporto-proposta sull'educazione", elaborato dal Comitato per il Progetto Culturale della CEI: "La sfida educativa", che è stato quindi il tema della Festa della Famiglia, giunta quest'anno alla 9ª edizione. La festa ha avuto inizio con un vivacissimo e coloratissimo coro di bambini, i quali con un canto, hanno messo la gioia nel cuore di noi genitori e il sorriso su tanti visi, predisponendoci nel migliore dei modi a quello che è stato il momento più importante e cioè la relazione di mons. Elpidio Lillo, il quale ci ha subito proiettati nel tema: "La sfida Educativa: utopia o realtà", facendoci innanzitutto capire, con parole semplici ed esempi appropriati, da dove nasce il problema dell'emergenza educativa. Una volta i nostri genitori avevano degli esempi, delle figure, delle norme, dei ruoli, un ordine che venivano rispettati, vissuti e tramandati. All'inizio del '900, arriva nelle famiglie, un ospite inquietante, il "Nichilismo", che ha fatto saltare ruoli, relazioni, fino ad arrivare al punto che è venuto a mancare all'uomo il sen-



so della vita, non sapendo più chi è l'altro, ma persino non sapendo più rispondere alla domanda "Chi sono io". Oggi, dopo un secolo, ci siamo ritrovati a vivere l'inquietudine di quest'ospite, con la tragica conseguenza di esserci piegati su noi stessi, dove innanzitutto è venuto a mancare la relazione, ritrovandoci così a vivere in una società basata sul rapporto e non più sulla relazione. La relazione vuol dire che sei felice, se ha un dinamismo, che è la logica dell'amore, non del possesso: "Dio ama il Figlio e il Figlio si fa obbediente fino alla morte e alla morte di croce". Se c'è l'amore, c'è libertà, che richiede responsabilità, bene alla persona e si realizza quando espliciti il tuo servizio, quando il figlio obbedisce. Quindi è necessario recuperare la relazione, una dimensione "Tu chi sei", una identità, recuperare i ruoli all'interno della famiglia, dove la trasmissione spetta alla mamma, mentre il papà fa presente la stabilità, la forza, colui che si immola per la famiglia. Come Dio ha servito l'uomo salendo sulla croce, così il papà si immola, affinché nella famiglia si possa vivere l'immagine bellissima della comunione. La spinta, la forza, l'energia, deve arrivarci, sia dal credere che siamo stati pensati da Dio fin dall'eternità e questo ci dà una gioia enorme, ci mette in moto è una relazione che ci costituisce; sia dal credere a Dio Padre, che per noi ha fatto un progetto enorme, dando il meglio di se, Suo Figlio, ed ora non poteva che metterci accanto la persona migliore, coscienti che perfetta è la misericordia. Quindi anche noi possiamo essere perfetti, allorquando saremo capaci di amare, di perdonare, di donare, coscienti che non c'è amore se non c'è verità, se non c'è chiarezza. Occorre perciò il coraggio di tornare ad educare l'intelligenza e il desiderio verso il bene, il vero, il bello, praticamente siamo chiamati a riscoprire una relazione nei

confronti dell'altro, un dialogo "IO e TU" dove in mezzo c'è il "LOGOS" la parola di Dio, la verità.

*Andrea Sepolvere*

### I PROGRESSI NON SI SOMMANO

Il secondo giorno della Festa della Famiglia, come consuetudine, è in parte dedicato all'approfondimento del tema trattato, mediante le risposte alle domande del questionario.

E', senza dubbio, un momento importante perché consente alle famiglie di esprimersi sull'argomento, fornire la propria esperienza e confrontarla con quella degli altri, esporre i propri dubbi ed incertezze ed ascoltare il prezioso contributo delle insegnanti.

Il tema trattato quest'anno - LA SFIDA EDUCATIVA: UTOPIA O REALTA' - ha suscitato molto interesse ma, allo stesso tempo, è stata manifestata, da ambo le parti, una forte preoccupazione.

Anche il Santo Padre Benedetto XVI, non a caso, nella lettera sul compito urgente dell'educazione, ha scritto che "nell'ambito della formazione e della crescita morale delle persone" i progressi non si sommano.

E' per tale ragione che noi genitori, trovandoci a dover, volta per volta, sperimentare, verificare ed adattare il nostro "metodo educativo", ci troviamo spesso disorientati.

Tutti siamo stati concordi nel ritenere veramente difficile educare i nostri figli nel mondo "moderno".

E' complicato per la donna che oggi, con l'emancipazione e, quindi, con il suo impegno anche in campo lavorativo, ha molto meno tempo rispetto al passato da dedicare ai propri figli: la madre, infatti, si deve barcamenare tra lavoro, casa e famiglia e, sempre più spesso, le riesce difficile gestire bene tutto.

Il rapporto con i propri figli viene sacrificato a discapito della loro crescita se i genitori non prendono coscienza dell'importanza dei ruoli che Dio ci ha affidati: i genitori devono SERVIRE i figli. Questi ultimi, dal canto loro, hanno bisogno "di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore" ed hanno il ruolo, invece, di OBBEDIRE.

Nel corso dell'incontro è emersa sì la consapevolezza del difficile ruolo di noi genitori e della difficoltà che si incontra nell'educare i nostri figli, ma, allo stesso tempo, si è espressa la volontà di volerli riuscire anche con l'aiuto della scuola e, quindi, delle insegnanti.

A tal proposito, però, è stato pure detto che i ruoli di genitori e di insegnanti

devono essere complementari, non si devono escludere, ci deve essere proficua collaborazione ed unione soprattutto agli occhi dei bambini.

Nel corso del confronto si è, poi, fatto un importante cenno alla riscoperta di alcuni valori del passato: l'uomo di oggi, infatti, è sempre più solo, la tecnologia ed il progresso gli permettono di ottenere ogni tipo di informazione stando chiuso in una stanza e con un semplice "clic" sulla tastiera del computer.

Nella cultura moderna, caratterizzata dall'assenza di barriere e di limiti, l'uomo ha perso l'orientamento, ha perso il SENSO vero delle cose credendo, falsamente, di potercela sempre fare da solo.

Questo crea negli adulti ma, sempre più, nei giovani un isolamento, una chiusura in loro stessi ed una "segreta depressione".

Quindi, è importante riscoprire il senso dell'educare, rifacendosi anche a valori del passato quali i legami forti con i propri familiari, con i vicini di casa in quanto "l'essere umano non è dotato di tutto ciò di cui ha bisogno per diventare se stesso", ma si realizza solo attraverso l'esperienza concreta e sperimentando delle RELAZIONI qualificate.

Con queste premesse, il progetto educativo che Dio ha previsto per ognuno di noi diventa sempre più concreto e realizzabile: da utopia può diventare realtà!!!

*Teresa Iannotta*

## EDUCARE E' METTERSI IN RELAZIONE

La FESTA DELLA FAMIGLIA 2010, ha coinvolto anche per quest'anno gran parte delle famiglie dell'Istituto Regina Carmeli.

L'inizio dei lavori di venerdì 16 Aprile è stato inaugurato attraverso il canto dei bambini della scuola, seguito dall'intervento di Don Elpidio, promotore della festa, giunta ormai alla sua nona edizione.

Il tema affrontato dal Parroco comunicava il perché di tutto ciò e da cosa trae



va origine. Difatti, prendendo spunto dalla lettera di PAPA BENEDETTO XVI alla sua diocesi del 2008 sull'emergenza educativa, la CEI raccoglie la problematica dell'educazione e pone in essere una sfida che è titolo appunto di questo evento "**LA SFIDA EDUCATIVA: REALTA' O UTOPIA ?**"

La riflessione sulla questione educativa sollecita la responsabilità di tutti gli operatori culturali e sociali, sia nelle istituzioni pubbliche come in quelle religiose, sia nella comunità familiare che nelle diverse forme di aggregazioni sociali. E ciò non soltanto per il diffondersi della crisi dei valori tradizionali o il moltiplicarsi di episodi che manifestano gravi carenze educative, ma per accogliere la sfida del comune sentire circa la difficoltà di educare.

I punti di maggiore interesse dell'intervento sono stati: Il NICHILISMO, concetto degli inizi del novecento, che esprime la crisi dei valori a cui è esposta la società moderna e la mancanza del senso della vita.

La distinzione tra RAPPORTO e RELAZIONE, da qui la necessità di intensificare le relazioni e non basare la nostra vita solo su rapporti, visti questi ultimi come un dare/avere.

Educare quindi deve intendersi il mettersi in relazione con il proprio figlio seguendo la logica dell'amore.

L'incontro si è concluso con la distribuzione di un questionario indirizzato ad ogni famiglia.

Sabato 20 Aprile i lavori sono proseguiti con un primo incontro con le maestre nelle relative classi dove ogni famiglia prendendo spunto dal questionario distribuito il giorno precedente ha portato la propria esperienza, sulle difficoltà che si riscontrano nello svolgere il ruolo di

genitore nell'educare, i valori della propria famiglia e il ruolo che gli educatori hanno nel collaborare in questo compito così difficile.

I lavori sono proseguiti con l'intervento di Don Walter il quale ha portato la sua testimonianza come parroco della Diocesi di ROMA.

Tanti i punti di interesse tra i quali: L'invito ad ogni genitore di trasmettere al proprio figlio il meraviglioso progetto che Dio ha per lui.

Il sottolineare che educare un figlio è un'esperienza meravigliosa, ma nonostante ciò c'è un'emergenza educativa. Le affermazioni di PAPA BENEDETTO XVI nelle sue Encicliche, che mettono in risalto il RELATIVISMO, quale figlio del NICHILISMO, come dogma della società moderna che offusca la luce della VERITA' finendo sul dubitare della bontà della vita e mina tutti i valori.

Il problema del bullismo e fenomeni simili alla cui origine vi è una crisi della trasmissione di valori da parte dei genitori.

Il concetto di persona, *Dio ti ritiene degno di educare un figlio*, una persona che realizzerà se stesso.

I lavori si sono conclusi Domenica 18 Aprile con l'incontro di tutte le famiglie nell'istituto per poi in processione raggiungere la Chiesa di Sant'Erasmo per partecipare alla Santa Messa.

Tutti insieme ci si è recati nuovamente a scuola dove negli spazi e con le persone con cui i nostri figli crescono e si formano, abbiamo partecipato e condiviso momenti semplici e grandiosi allo stesso tempo, come il pranzo e il gioco. La serenità e la gioia dello stare insieme hanno accomunato tre giorni di grande festa.

*Tiziana Stellato*

# L'incredibile volo

“L'incredibile volo” è la storia di una ragazzina che, in seguito alla morte della madre si reca a vivere in Canada con il padre, uno scultore stralunato e pazzoide.

Il suo atteggiamento nei confronti della nuova realtà che la circonda sarà inizialmente ostile, ma la scoperta di alcune uova di anatra

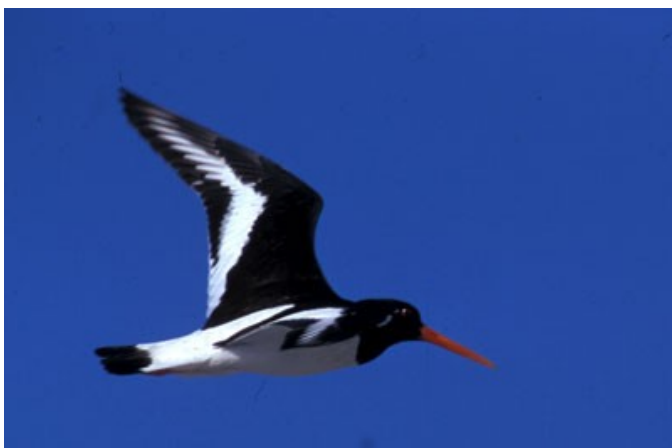
selvatica, abbandonate dalla madre in seguito al disboscamento selvaggio ad opera dei soliti speculatori, la avvicinerà più al mondo surreale e fatato dal padre. I due trove-

ranno, infatti, un punto di contatto grazie alle piccole anatre, a cui dovranno insegnare a migrare utilizzando un metodo tanto improbabile

quanto fantasioso. Commedia per famiglie delicata e coinvolgente il film riesce a coniugare il gusto per la narra-

zione e le immagini a momenti di improvvisa e sincera tenerezza.

Splendidamente fotografato



da Caleb Deschanel. L'incredibile volo ha fra i suoi meriti anche quello di proporre inquadrature di spettacolare bellezza che, da sole, varrebbero il prezzo del biglietto. La trama parrà forse improbabile ai più, ma il film è effettivamente ispirato ad alcuni avvenimenti reali e in particolare alla figura di un artista canadese che insegnò alle anatre selvatiche rimaste orfane a volare con un metodo analogo a quello utilizzato nel film.

Tralasciando qualsiasi giustificazione tecnica, ci limitiamo a segnalare il film al pubblico di ogni età che, ne siamo certi, ricorderà questa storia con nostalgia e stupefazione.

## Recensioni film

### L'uomo che sognava con le aquile



Rocco Ventura, un ex avvocato calabrese, si è ritirato sulle montagne dell'Aspromonte e vive producendo un antico formaggio dalla ricetta tipica tramandata di generazione in generazione. Quando una direttiva comunitaria gli impone di cambiare

metodo di produzione l'ex avvocato combatte contro la Comunità Europea, ottenendo l'appoggio della comunità locale. La sua lotta si interseca con una delicata storia di amore e amicizia.